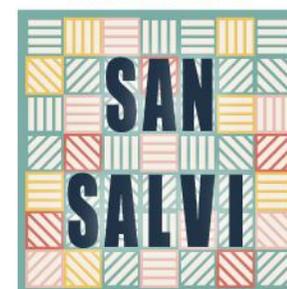


# PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPLESSO DI SAN SALVI

Il Comune di Firenze sta progettando la **riqualificazione di quattro edifici dentro l'area di San Salvi** (palazzine 33-34-35 ed edificio 37) e dei loro spazi aperti di pertinenza. Il progetto è accompagnato da una serie di incontri partecipativi di approfondimento.

ENTRIAMO A



**Giovedì 16 Novembre**  
17.30/19.30 - laboratorio partecipativo

## **SPAZI APERTI E CONNESSIONI URBANE**

Quartiere 2, Piazza Leon Battista Alberti 1/A

Progetto: [www.bit.ly/entriamoasansalvi](http://www.bit.ly/entriamoasansalvi)

Registrati qui: [www.bit.ly/entriamoasansalvi\\_registrazione](http://www.bit.ly/entriamoasansalvi_registrazione)





# REPORT

**ENTRIAMO A SAN SALVI**

**“SPAZI APERTI E CONNESSIONI URBANE”**

Giovedì 16 novembre nella sede del Quartiere 2 di Firenze, nell'ambito del percorso di partecipazione per la rigenerazione urbana del Complesso di San Salvi promosso dal Comune di Firenze e coordinato da Simurg Ricerche, si è svolto il laboratorio partecipativo sugli spazi aperti e le connessioni urbane.

Questo è stato il secondo evento, dopo la passeggiata di sabato 11 novembre, del percorso partecipativo che grazie a un finanziamento su fondi FESR 21-27, consentirà di riqualificare quattro edifici del complesso e gli spazi aperti intorno.

Il costo complessivo dell'intervento è di € 10.000.000, di cui il 20% finanziato dal Comune di Firenze, e riguarda le palazzine 33-34-35 e 37. Si tratta degli edifici più a est dell'area, che oggi ospitano gli spazi della Tinaia e il celebre murale e confinano con la residenza universitaria Campana e il parco di Via del Mezzetta.

L'intervento riguarda oltre 4.000 mq da destinare a: studenti universitari meritevoli e svantaggiati; alloggi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) destinati a cittadini della cosiddetta "fascia intermedia"; attività di interesse sociale, culturale, ricreativo e punti di aggregazione giovanile.

L'obiettivo generale dell'intervento di rigenerazione urbana è di rivitalizzare tutto il complesso per i nuovi residenti e per l'intera cittadinanza dei quartieri limitrofi.

Il presente documento raccoglie la sintesi dei risultati e delle proposte progettuali emersi dai tre tavoli di lavoro.



### Plenaria

I lavori si sono aperti alle ore 17.30, con la presentazione ai partecipanti del progetto candidato dal Comune di Firenze e del percorso partecipativo che accompagnerà la sua definizione.

### **Michele Pierguidi** *Presidente Quartiere 2*

Il Presidente ha introdotto e contestualizzato il progetto di rigenerazione proposto per le palazzine 33-34-35 e 37 e per gli spazi verdi circostanti.

Gli interventi, ha spiegato Pierguidi, si pongono in sinergia con i lavori avviati nel parco di via del Mezzetta e con la progettazione di una fattoria didattica nell'area dell'ex colonia agricola (tutti interventi che interessano l'area orientale del complesso).

C'è stato un vivace scambio con alcuni partecipanti sullo stato di avanzamento dei lavori nel parco, che si è poi chiarito nei giorni successivi con un sopralluogo congiunto nell'area.

La presenza dei servizi ASL e degli istituti scolastici dentro San Salvi rendono l'area piuttosto frequentata; obiettivo del progetto di rigenerazione è di far vivere l'area anche nelle ore serali. Il parco di San Salvi attualmente è all'80% di proprietà della ASL, mentre il Comune di Firenze ha competenza sul restante 20%. Per quanto riguarda i padiglioni oggetto di riqualificazione, il Comune è proprietario solamente del 37, attualmente allo stato di rudere, mentre il blocco composto dai padiglioni 33-34 e 35 sono di proprietà ASL. Alla domanda del pubblico, se è previsto un esproprio da parte del Comune per quest'ultimo blocco, viene risposto che le palazzine 33-34 e 35 rimarranno di proprietà ASL, con cui il Comune stipulerà un accordo.

**Simona Errico** *Dirigente del Servizio Comunicazione del Comune di Firenze*, ha introdotto brevemente il progetto.

**Benedetta Albanese** *Assessora alla casa, lavoro, formazione professionale, diritti e pari opportunità e sicurezza urbana* ha preso

le mosse dalla proposta del Comune di destinare parte degli ambienti degli edifici a funzione di *housing* sociale: questo, ha precisato Albanese, non va confuso con l'Edilizia Residenziale Pubblica, ma come un'opportunità rivolta a quella "fascia grigia", la cosiddetta fascia media che, per reddito, non può accedere agli alloggi ERP ma riscontra difficoltà a mantenere un alloggio ai prezzi di mercato. Questa fascia di popolazione richiede quindi risposte, che, in una città come Firenze, devono essere fornite dall'Amministrazione. La questione dell'*housing* sociale corre in parallelo con la questione degli alloggi per studenti, altra destinazione pensata per gli edifici oggetto di intervento. Si ritiene infatti necessario che una città come Firenze debba offrire la possibilità a chi vi studia di viverci. Viene precisato che non si tratterà di residenze di lusso e costose, ma di alloggi concessi dal Comune a studenti meritevoli ed economicamente svantaggiati. La questione dell'abitabilità, ha proseguito l'Assessora, è centrale e funzionale alla rigenerazione dell'area, e contribuirà, insieme alle attività portate avanti dalle associazioni, a rendere viva la zona.

**Claudia Casini** *facilitatrice per Simurg Ricerche*, ha introdotto il percorso partecipativo, contestualizzandolo nell'ambito delle strategie FESR, e ha spiegato la struttura del laboratorio, che ha previsto la divisione in tavoli di lavoro.



## I TAVOLI DI LAVORO

Hanno coordinato i tavoli due facilitatori. Prima di avviare i lavori hanno presentato il materiale a disposizione (foto aerea, cartografia a varie scale, schemi di mobilità) e le domande guida; la discussione ha preso avvio secondo i temi che stavano a cuore ai partecipanti.

## DOMANDE GUIDA

### 1. LE CONNESSIONI TRA L'AREA DI INTERVENTO E I QUARTIERI INTORNO:

- *in auto*
- *in bicicletta*
- *a piedi*
- *con i mezzi pubblici: treno, autobus, tramvia*

### 2. GLI SPAZI APERTI DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI 33-34-35-37

- *funzioni*
- *caratteristiche*



## TAVOLO 1

### Chi partecipa alla discussione?

Al tavolo erano presenti 10 persone: residenti, associazioni, studenti universitari. Era presente inoltre un tecnico dell'ufficio del Comune di Firenze che curerà la progettazione dell'area.

### Temi generali di discussione

Il punto di vista dei giovani ha messo in evidenza disagi e criticità rispetto alla trascuratezza di tutta l'area, proprio perché non è vissuta, e di conseguenza alla sua sicurezza.

Sono stati messi in risalto due timori/criticità:

- non avere una visione complessiva organica dell'area: ci vorrebbe un progetto organico complessivo da realizzare un poco alla volta. I partecipanti non sono convinti che il POC dia questa risposta organica che ci vorrebbe.
- la "mono funzione": ci vuole un mix di funzioni che facciano vivere l'area tutto il giorno. La multifunzionalità risolve anche il problema della sicurezza, mentre le mono funzioni sono un problema: sarebbe auspicabile un Piano delle Funzioni. Si dovrebbe vedere San Salvi come parte del sistema città. Esempio è quello che si sta facendo nell'area di Campo di Marte: tutto quello che si prevede come "area".

I partecipanti riconoscono che ci sono alcuni soggetti che hanno presidiato e valorizzato la cittadella nel tempo, come ad esempio la compagnia teatrale Chille de la Bilanza (su indicazione di

Carmelo Pellicanò, l'ultimo Direttore del manicomio di Firenze - ma esiste anche una Fondazione specifica), il centro diurno e associazione La Tinaia, la Società della Ragione e la Cooperativa Atelier; questi soggetti devono continuare a operare dentro San Salvi con la loro indipendenza ma anche provando a collaborare tra loro, anche se non è sempre facile.

Gli scout alla fine dei lavori in corso nel parco di Via del Mezzetta torneranno a occuparsi della struttura centrale che potrebbe diventare fattoria didattica.

C'è stato recentemente un episodio notturno, che ci si augura sia isolato, di intrusione di cinghiali, con spari e intervento dei vigili e dei carabinieri. Nella residenza universitaria questo episodio è stato mal vissuto.



### Le connessioni dell'area a scala urbana:

Alcuni elementi iniziali di attenzione:

- è sbagliato progettare la mobilità prima delle altre cose;
- non ha senso continuare a fare le tramvie e poi le persone continuano a fare 500 metri in auto per andare alla bottega.

### Aumentare la permeabilità dell'area

I partecipanti concordano sul fatto che sia necessario "abbattere i muri" del complesso manicomiale; vengono disegnate sulla carta alcune direzioni di apertura:

- verso ovest su Via Andrea Del Sarto - la porticina potrebbe diventare anche un'uscita carrabile per le macchine che fanno il giro intorno alla scuola (anche se qualcuno preferirebbe una mini-rotatoria per tornare indietro sullo stesso tracciato esistente);
- verso nord a destra e a sinistra dell'edificio del cinema teatro, sia verso l'area recentemente destinata alla palestra, sia lungo il muro che segna il confine tra gli istituti superiori;
- verso est dentro il parco di Via del Mezzetta (le nuove residenze potrebbero essere raggiunte in macchina solo da lì);
- verso sud attraverso dei sottopassi della ferrovia: quello esistente subito fuori dal cancello, uno nuovo centrale all'altezza del terreno vuoto di proprietà della Provincia, uno in corrispondenza di una auspicata fermata del treno più verso ovest.

Si ipotizza anche la creazione di un percorso pedonale che parte dal sottopasso esistente su Via del Gignoro e si snoda lungo la ferrovia attraverso l'area triangolare attualmente di proprietà privata (area forse da dedicare a educazione stradale), ed entra a San Salvi da sud est. Naturalmente bisogna fare attenzione alle aree private: è necessaria una verifica delle aree limitrofe.

Sempre lungo la ferrovia alcune associazioni di proprietari di cani hanno proposto in passato di realizzare un percorso recintato (una fascia lunga 800 m) per un percorso di *agility dog* che possa coinvolgere sia cane che proprietario.

Non è chiaro come si svilupperanno i percorsi dentro il parco di Via del Mezzetta, chiaramente bisogna raccordarsi a quel progetto.

### Trasporto pubblico

Un tempo c'era un piccolo bus che faceva il giro dentro San Salvi, ma era poco utilizzato ed è stato eliminato.

Non c'è grande interesse dei presenti per la futura tramvia.

### Connessioni ciclabili

Nell'area è prevista, nel PUMS metropolitano, la costruzione di una nuova pista ciclabile, che si dovrebbe riconnettere a quelle esistenti lasciando però un vuoto nell'attraversamento della grande rotatoria all'inizio di Via del Mezzetta. I partecipanti sottolineano che passano molte bici nell'area, anche tra le palazzine che verranno riqualificate, e alcuni di loro sono ciclisti; l'area adesso è abbastanza sicura anche così perché non molto trafficata; quindi va bene costruire una pista ciclabile oppure dei percorsi ciclabili.



### Accessibilità in auto

Per i partecipanti in generale è necessario far calare i flussi di auto nell'area, per alcuni dovrebbe essere proprio eliminata la possibilità di passare in auto, tranne che per qualche eccezione;

sarebbe auspicabile preservare l'accesso per anziani e disabili che vanno a fare la visita per la disabilità.

Il futuro di quest'area deve essere con meno auto a tutela dell'ambiente, per andare verso una direzione comunque giusta. Per oggi, si potrebbe intervenire per ridurre il flusso, che già sarebbe un buon risultato.

Uno dei problemi è quello della scuola: bisogna lavorare perché il bacino di utenza dei bimbi che stanno intorno a San Salvi vadano a scuola a piedi, comunque non in macchina.

### Parcheggi

Viene espressa una grande preoccupazione: non si deve cadere nella trappola di fare parcheggi per i circa 80 nuovi appartamenti che verranno progettati, a partire dai parcheggi che sarebbero previsti dalle normative vigenti. Altrimenti dove vengono posizionati? Le aree verdi vanno tutelate.

Viene ricordato il progetto che prevedeva il parcheggio al posto del campo da calcio, che era anche ben visto dai cittadini, ma non è stato realizzato; dal parcheggio si sarebbe potuto accedere a San Salvi con le bici o a piedi.

Sotto lo studentato c'è un garage che viene poco utilizzato. Si potrebbe mettere a disposizione dell'area?

## Gli spazi aperti di pertinenza degli edifici 33-34-35 e 37: caratteristiche e funzioni

Gli spazi di pertinenza degli edifici dovranno dialogare tra loro e dovranno essere frequentati per evitare il degrado.

- Non dovranno essere occupati dai parcheggi per le nuove abitazioni, devono rimanere verdi.
- Due dei partecipanti ricordano il progetto di passerella sul fiume che la Fondazione Architetti ha regalato al Comune, ma che non è stato preso in considerazione; pongono l'accento sul sistema di rigenerazione del verde a scala urbana, che deve collegare San Salvi alle altre aree verdi della città.
- Si discute molto della possibilità di prevedere degli orti sociali, una proposta che era venuta fuori prima della pandemia; si trattava di orti 2.0, orti sociali intergenerazionali, che starebbero bene insieme alle fattorie didattiche e al *cohousing* intergenerazionale. Gli orti inoltre potrebbero essere utilizzati anche dalle scuole e avere funzione di inserimento lavorativo.
- Viene riconosciuto come valore il giardino Mastroianni, dietro le palazzine 33-34-35: Mastroianni ha girato lì alcune scene di un film ("Per le antiche scale" di Mauro Bolognini, 1975) e volle fare una donazione di alberi per arricchire il patrimonio arboreo del giardino.
- E' difficile individuare le responsabilità sulle manutenzioni del verde e delle strade; c'è un tavolo aperto tra Comune e ASL per definire le competenze, ma la manutenzione sarà un tema cruciale anche del futuro.







## TAVOLO 2

### Chi partecipa alla discussione?

Al tavolo erano presenti 8 persone: residenti, associazioni. E' presente inoltre un tecnico dell'ufficio del Comune di Firenze che curerà la progettazione dell'area.

### Temi generali di discussione

I partecipanti concordano sull'opportunità di limitare, se non eliminare del tutto, l'accessibilità carrabile all'area. Attualmente la viabilità funziona abbastanza bene: l'area non può essere utilizzata come zona di passaggio, poiché il complesso è chiuso e obbliga a fare il giro; l'area di San Salvi è quindi percorsa in auto solo da chi lavora o fruisce dei servizi. Tuttavia, la destinazione di parte degli spazi ad uso residenziale potrà richiedere la previsione di ulteriori parcheggi, e potrebbe essere opportuno pensare ad un'uscita di collegamento verso est, per evitare che i residenti percorrano l'intero parco.

### Connessioni e permeabilità:

La discussione si apre con la questione dell'accessibilità carrabile: viene sottolineato che un parco dovrebbe essere solo parco e non avere macchine all'interno.

Attualmente, i presenti percepiscono come non particolarmente problematica la viabilità così com'è: la zona non è utilizzabile come strada di collegamento, quindi accedono solo gli utenti dei servizi e chi lavora nell'area; il traffico è molto limitato e i veicoli procedono a passo d'uomo.

Di seguito sono riportate per punti le tematiche emerse.

- Viene segnalata come criticità l'eventuale apertura di un collegamento carrabile con Via del Mezzetta, che peggiorerebbe la situazione del traffico motorizzato, dal



momento che San Salvi potrebbe in questo modo diventare una strada di collegamento; tuttavia, viene notato che la presenza di appartamenti a uso abitativo (*housing* sociale) può richiedere un accesso carrabile a est, che eviterebbe ai residenti dell'*housing* di percorrere l'intera area.

- La zona est è abbastanza collegata, soprattutto attraverso l'autobus, che però è inaffidabile e salta le corse. L'aumento dei collegamenti pubblici potrebbe limitare la quantità di macchine; viene suggerita l'apertura di una fermata FS sul lato sud, a complemento della tramvia sul lato opposto.
- Emerge il problema dei parcheggi: un precedente percorso partecipativo aveva deciso la destinazione a



parcheggio scambiatore nell'area dove ora c'è un campo sportivo; il problema dell'aumento dei posti auto è che incrementano ulteriormente il traffico motorizzato; emerge il problema dei parcheggi per i futuri residenti dell'*housing*; si preferisce una soluzione a cementificazione zero, con parcheggi sotterranei; si preferisce una soluzione di parcheggi più piccoli e diffusi, rispetto a quella di una grande area adibita a parcheggio;

- Dovrebbero essere aumentate le fermate dei mezzi su via del Mezzetta e creare più accessi pedonali dal lato nord;
- Le associazioni presenti (Chille de la Balanza e Società della Ragione) fanno notare che l'impossibilità di accedere e di parcheggiare limiterebbe molto la fruibilità agli eventi serali da parte del pubblico che viene da fuori, e che questo rischia di desertificare ulteriormente il parco; viene proposto di regolamentare gli accessi carrabili all'area (utenti dei servizi, personale ASL, pubblico degli eventi culturali organizzati nell'area - che dovranno mostrare un biglietto); i presenti percepiscono tuttavia come poco opportuno chiedere il biglietto dell'evento o stabilire orari di accesso; si ribadisce che, così com'è, la viabilità funziona;
- Viene avanzata l'ipotesi di aprire un passaggio carrabile dietro al Cenacolo, per far defluire il traffico dovuto all'entrata e uscita dalle scuole;

- Si ritiene utile aumentare i passaggi pedonali che colleghino via del Mezzetta al complesso di San Salvi;
- In riferimento al punto precedente, si segnala la presenza di una via sterrata di collegamento che passa all'interno del parco di via del Mezzetta;
- La discussione passa al sistema di piste ciclabili, anche in riferimento di quanto progettato nel POC, e ai servizi implicati: in particolare, potrebbe essere utile l'installazione di rastrelliere nella zona dei padiglioni 33-34-35-37; attualmente, ci sono delle rastrelliere in corrispondenza dell'Università e nell'area di Chile.

### Aree verdi adiacenti agli edifici 33-34-35-37

I presenti premettono che è difficile pensare agli spazi esterni senza aver definito la destinazione d'uso degli edifici. Emergono comunque alcuni spunti:

- La Società della Ragione (che attualmente ha sede nel padiglione 35) racconta che di fronte al padiglione c'è un cespuglio spontaneo di salvia, che viene utilizzato da chi attraversa l'area; si suggerisce quindi l'allestimento di un orto di piante officinali; queste richiedono un livello anche minimo di cura, per cui sorge il problema di chi se ne prenderebbe cura; viene avanzata l'ipotesi di incaricare i futuri residenti dell'housing sociale;
- In sinergia con l'orto officinale, si propone l'installazione di un apiario, sull'esempio di quello di Villa Favard);
- Si raccomanda di lasciare una zona senza interventi, per garantire la biodiversità;
- Se parte degli edifici saranno destinati ad housing sociale, è utile pensare a uno spazio di giochi per i bambini;





# LABORATORI PARTECIPATIVI



## TAVOLO 3

### Chi partecipa alla discussione?

Al tavolo erano presenti 14 persone: residenti, associazioni, studenti universitari. È presente, inoltre, un tecnico dell'ufficio del Comune di Firenze che curerà la progettazione dell'area.

### Temi generali di discussione

La discussione si anima fin da subito su due questioni chiave: la mobilità interna e il verde.

I partecipanti ritengono che il verde sia un valore imprescindibile dell'area e che vada salvaguardato. Il parco di San Salvi è infatti percepito come un importante polmone verde per tutta la città di Firenze.

L'altra questione, che trova d'accordo la maggior parte dei partecipanti al tavolo, riguarda l'accesso alle auto. Molti di questi hanno ribadito con forza che San Salvi deve rimanere un'area libera dal traffico veicolare.

### Le connessioni dell'area con la città:

Dai primi interventi emerge che San Salvi è ben collegata grazie al trasporto pubblico su gomma e che sono infatti già presenti numerose fermate del bus. Tuttavia, i partecipanti ritengono che non sia sufficiente e che sia necessario poter accedere anche con il trasporto pubblico su ferro.

Viene infatti avanzata la proposta, non nuova ai cittadini e all'amministrazione, di una fermata del treno in prossimità della zona centrale di San Salvi. Alcuni dei partecipanti, mentre disegnano sulla mappa la fermata, spiegano che si tratta di una

vecchia proposta progettuale che vedeva l'apertura di una stazione FS.

Per molti si tratta di un'ottima soluzione per accedere 'al cuore di San Salvi' con mezzi ecologici, meno invasivi, e rendere più fruibile l'area dalla città, in particolare dalla parte sud. Con questo nuovo accesso si andrebbe così a rendere permeabile l'area e a valorizzare via del Sarto.

Secondo alcuni, infatti, binari del treno rappresentano un vero e proprio margine.

Sempre in merito al trasporto pubblico, un piccolo gruppo di partecipanti valuta negativamente la nuova tramvia e la fermata in via del Ginoro, ritenendo sbagliato prevedere ancora cemento per nuove linee e parcheggi. Questo gruppo è infatti parte del comitato contro la tramvia Campo di Marte Rovezzano.

In merito alla mobilità interna, oltre che alle posizioni determinate di alcuni partecipanti sull'assoluto divieto all'accesso delle auto, emerge la possibilità di introdurre un sistema di controllo all'ingresso dell'area.

Alcuni propongono, infatti, di inserire un sistema di controllo e di regolazione del traffico in prossimità dell'attuale accesso a San Salvi in modo da gestire i flussi e fare entrare i soli fruitori dei servizi (non solo quelli sanitari) e delle future residenze.

Un altro tema che riguarda la riduzione del traffico interno all'area interessa la scuola Primaria e dell'infanzia. Molti dei partecipanti raccontano dell'elevato flusso di auto durante l'entrata e l'uscita dalle scuole. Tale problema si ritiene possa essere risolto con i pulmini scolastici e l'istituzione del 'pedibus'. Al fine di ridurre l'accesso dei mezzi privati al parco uno dei partecipanti propone di introdurre un servizio di trenino: come quelli utilizzati nei parchi divertimento.

Una delle partecipanti afferma che è solita camminare anche nei percorsi interni all'area dell'ex manicomio e propone di valorizzare tutti questi percorsi allo scopo di promuovere la pedonalità dell'area.

Di seguito sono riportate le opinioni scritte nei *post-it* che riguardano questo tema:

- Metropolitana leggera: su ferrovia più comoda ed economica e meno invasiva per la città. Stazione San salvi.
- Entrare nel cuore di San salvi con mezzo pubblico attraverso una porta ecologica
- Assolutamente no parcheggi e strade
- Controllo (viabilità auto) all'entrata di San Salvi
- No macchine, il polmone verde va salvaguardato
- No nuovi parcheggi
- No altra viabilità stradale con auto
- No ulteriori passi carrabili
- No tramvia sul Ginoro e altro cemento per parcheggi (ci sono già a Rovezzano)
- Accesso a sole auto di servizio portineria e controllo agli accessi
- Controllo (viabilità auto) all'entrata di San Salvi

### Spazi aperti: il parco di San Salvi

Introducendo la seconda domanda sugli spazi aperti i partecipanti ribadiscono l'importanza del verde per San Salvi. Alcuni di loro ritengono infatti che sia necessario tutelare e salvaguardare il parco dal traffico veicolare.

La discussione che coinvolge molto i partecipanti vede pareri talvolta contrastanti: se da un lato, alcuni partecipanti affermano che si debba lasciare il tutto più naturale possibile, dall'altro,

qualcuno ritiene necessario prevedere nuove funzioni di aggregazione per rivitalizzare l'area.



Per alcuni dei partecipanti San Salvi deve rimanere un parco pubblico dove si possa camminare e correre.

Le questioni che mettono tutti d'accordo riguardano il rimboschimento dell'area San Salvi e del parco esterno del

Mezzetta e la manutenzione del verde. Propongono di far gestire la manutenzione e l'irrigazione delle aree verdi a una squadra di professionisti competenti.

Infine, si prospetta l'idea di quartiere verde e di ispirarsi al quartiere Isola di Milano caratterizzato da spazi verdi verticali, come il bosco verticale, e da spazi orizzontali accessibili:

<https://www.elle.com/it/lifestyle/viaggi/a44493056/isola-milano/>

<https://www.distrettoisola.it/isola-si-racconta/>

### Gli spazi aperti di pertinenza degli edifici 33-34-35 e 37: caratteristiche e funzioni

Gli spazi esterni dovranno essere resi vivi per assicurare che durante tutto l'arco della giornata siano presenti persone in modo da rendere il parco più sicuro per tutte e tutti. L'obiettivo

generale è per tutti i partecipanti quello di promuovere e organizzare attività sociali e non progetti puramente commerciali.

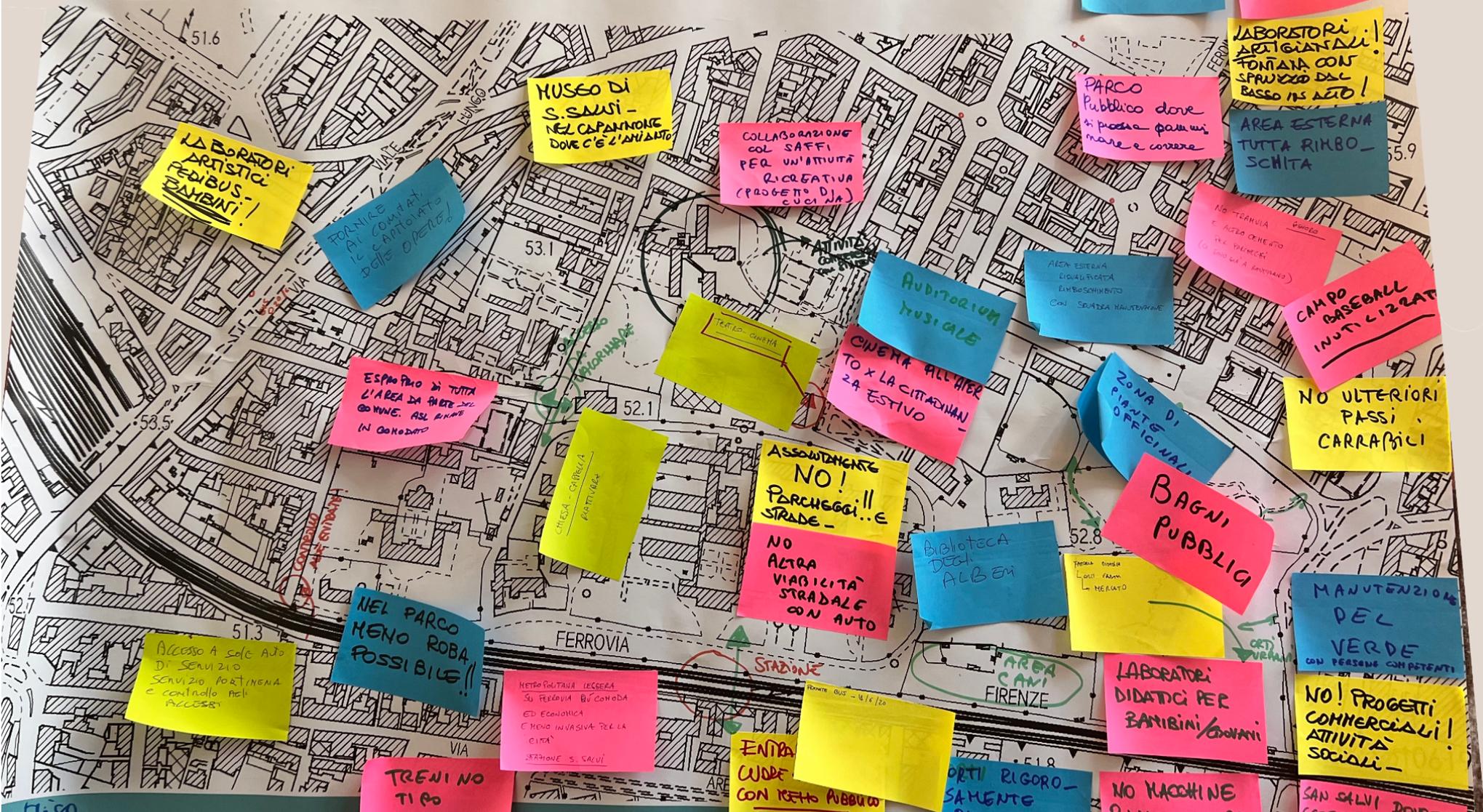
Di seguito sono riportate per punti le progettualità emerse:

- Inserire i bagni pubblici all'interno dell'area verde.
- Vicino alla fattoria didattica prevedere degli orti urbani e un mercato con prodotti a km zero.
- Creare un'area cani vicino alla fattoria didattica.
- Organizzare dei laboratori didattici per bambini e giovani e dei laboratori artistici con i bambini.
- Istituire la biblioteca degli alberi.



- Creare degli orti urbani condivisi, con una funzione aggregativa e rigorosamente biologici a filiera corta.
- Creare anche una zona dove coltivare le piante officinali.
- Valorizzare il campo da *baseball* attualmente inutilizzato. Si potrebbe dare nuove funzioni a questo campo oppure creare un piccolo campo multifunzionale all'interno di San Salvi.
- Organizzare dei laboratori artigianali aperti a tutti.
- Proporre il tema dell'acqua all'interno del parco: installare una fontana o creare uno spruzzo dal basso verso l'alto.
- Nel teatro cinema creare un auditorium musicale dove poter suonare e incidere aperto a tutti.
- Organizzare il cinema all'aperto nel periodo estivo per la cittadinanza.
- Riattivare la chiesa/cappella interna al complesso per attività di preghiera.
- Fare il museo di San salvi dove oggi c'è il capannone con l'amianto.
- Creare un'area, anche in prossimità degli spazi della Tinaia, dove poter auto costruire una scultura in terracotta o in legno etc.
- Promuovere delle attività in collaborazione con le scuole. Proporre all'Istituto alberghiero Saffi un'attività ricreativa con un progetto di cucina tra studenti e comunità.





PRATI E ALBERI

NO NUOVI PARCHEGGI!!

LABORATORI ARTIGIANALI! FONTANA CON SPRUZZO DAL BASSO IN SU!

AREA ESTERNA TUTTA RIMBOSCHITA

PARCO Pubblico dove si possa parlare mare e convezione

MUSEO DI S. SALVI - NEL CAPANNONE DOVE C'E L'ANILATO

COLLABORAZIONE COL SAFFI PER UN'ATTIVITA' RICREATIVA (PROGETTO DI CUCINA)

LABORATORI ARTISTICI PER I BAMBINI!

FORNIRE AI COMITATI DELLE OPERE

NO TERAPIA E ALTO CENITTO (SOLARE A BASSO)

CAMPO BASEBALL INUTILIZZATO

AUDITORIUM MUSICALE

AREA ESTERNA QUALIFICATA RIMBOSCHIMENTO CON SEQUOIE NAUSEBORGIANE

ESPOSIZIONE DI TUTTA L'AREA DA PARTE DEL COMUNE. ASL ANCHE IN CONDOTTO

CINEMA ALL'HER TO X LA CITTADINANZA ESTIVO

ZONA DI PIANTO UFFICIALI

NO ULTERIORI PASSI CARRABILI

CHIESA - CANTINA PARTICOLARE

ASSOLDARE NO! PARCHEGGI!! STRADE -

NO ALTRA VIABILITA' STRADALE CON AUTO

Biblioteca DECI ALBERI

BAGNI PUBBLICI

Accesso a sole ADO DI SERVIZIO SERVIZIO PORTINERIA e controllo negli ACCESSI

NEL PARCO MENO ROBA POSSIBILE!!

NETTOBILTANA LEGGERA SU FERROVIA BUCONADA ED ECONOMICA C'HEMO INVASIVA PER LA CITA' STAZIONE S. SALVI

ENTRA CUORE CON RETO PUBBLICO PORTA ECOLOGICA

LABORATORI DIDATTICI PER BAMBINI/ADULTI

MANUTENZIONE DEL VERDE CON PERSONE COMPETENTI

NO! PROGETTI COMMERCIALI! ATTIVITA' SOCIALI -

TRENI NO TIPO GARDALAND

ORTI RIGOROSAMENTE BIO A FILIERA CORTA!

NO MACCHINE POLMONE VERDE SALVAGUARDATO

SAN SALVI DOVREBBE ESSERE PARCO PER CAMMINARE E PASSEGGIARE e NON TROPPO STRETTATO

Elisa Pelli

LABORATORI PARTECIPATIVI

# GRAFICIZZAZIONE DEI RISULTATI DI SINTESI

